

AL BALLO MASCHERATO CE QUALCUNO CHE PERDE LA MASCHERA

Ti conosco mascherina !!!

INFORMATIVA MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE

Nella giornata del 29 Febbraio 2024 si è tenuta la riunione con la DOIT di Bologna con l'intento, da parte FAST, di ripartire con un confronto proficuo e costruttivo.

Ovviamente per avere un confronto costruttivo, almeno noi lo intendevamo così, si riteneva scontato che la società, quindi chi la rappresenta al tavolo, sgombrasse il campo da tutte le iniziative unilaterali concretizzate dalla società nel recente passato.

Quindi concretamente ritenevamo ovvio che il Direttore ed il responsabile del personale ritirassero preventivamente:

- 1) esposizioni turni fine settimana non concordati come previsto dal ccnl
- 2) la disposizione dell' 8 febbraio che produce l'avvio dei turni in terza dal 11/03/2024 .
- 3) le azioni intimidatorie prodotte nei confronti dei lavoratori.

Non ci siamo mai sottratti al confronto e mai lo faremo:

1. per nostra cultura sindacale
2. perché crediamo nel dialogo costruttivo pur nel rispetto dei ruoli
3. perché vogliamo bene a questa azienda che è quella che ci dà lavoro, dall' operaio al Direttore

C'è sempre stata la volontà di trovare soluzioni migliori per il lavoro e per i lavoratori consapevoli che per realizzarli servono gli strumenti.

Il lavoratore non è una matricola o una pedina inanimata, il lavoratore è fulcro di un'azienda sana.

Nel tempo si possono verificare necessità di cambiamento organizzativo ma perché siano efficaci occorre che tutti siano coinvolti.

Subire cambiamenti senza capire il perché compromette l'efficacia delle azioni.

Chi non si sentirà parte del cambiamento in quanto non lo comprende ovviamente risulterà di ostacolo.

Se non ci si sforza di motivarlo e organizzarlo, come potrà chi lo deve vivere ed attuare metterlo concretamente in pratica?

Il contributo dei lavoratori è il fattore vincente dell'azienda (basta leggere un qualsiasi manuale di organizzazione aziendale. Lo scriviamo a memoria dei poco informati).

Non abbiamo mai scelto la controparte, e ne disapproviamo azioni e limiti sostanziali in quanto riteniamo che non siano utili a trovare ed applicare le soluzioni efficaci per il lavoro nel nostro territorio.

Per la Fast è da sempre necessario azzerare ogni forzatura come base per ripartire a trattare, non si può operare con dei dictat.

Riteniamo, al momento, di scarsa affidabilità la rappresentanza dell'azienda per quanto avvenuto con azioni unilaterali e tentativi di imposizioni con modi assurdi.

E sono risibili i tentativi di forzatura imponendo ai quadri aziendali dell'esercizio sostituzioni forzate del personale. Se pensiamo alla figura del CUM già sovraccaricata di compiti e responsabilità, come di fatto riconosciuto con la nuova proposta organizzativa, che si trova proiettato "ob torto collo" a svolgere anche le funzioni dell'operatore. Penserete siano dei cyborg? Ma volete proprio che collassino? Volete che vi raccontiamo anche del loro disagio?

Diciamo al Direttore: Ma dove pensate di andare???

Pensiamo agli operatori, che si vedono imporre un'organizzazione, al momento ancora da concordare e chiarire, consci di essere comunque in una situazione di carenza di personale quindi di fatto impegnati a svolgere compiti impegnativi anche su cantieri particolarmente complessi.

Quale impostazione di tal genere si può considerare produttiva, motivante, costruttiva,....?

Quindi come si pensa di raggiungere quegli obiettivi di produzione, di efficienza ed affidabilità che dalle statistiche appaiono ben lontani dall'essere raggiunti???

Leggiamo dai giornali richieste degli enti locali di miglioramenti, anche infrastrutturali sulle linee, vedasi potenziamento della linea Porrettana (raddoppio ?), miglioramento dell'affidabilità dei collegamenti con Ravenna (PL, Guasti, corse ???).....

Come pensate di soddisfare queste richieste?

A seguito delle azioni subite e della mancanza di disponibilità (anche manifestata con il ritiro delle azioni unilaterali intraprese) questo stato di cose non ci permette di fidarci delle parole (e tante ne sono volate).

In altri tempi bastava stringersi la mano.

Pensiamo a quanti lavori importanti sono stati svolti in anni passati, basti ricordare le attività relative all'attivazione dell'alta velocità .

Erano tempi diversi e diverse le persone.

Come già detto in altri tempi il valzer dei dirigenti è sempre in onda e noi siamo costantemente a rincorrere ed a ricostruire oltre che alla ricerca di risposte che non arrivano.

Di cosa ci si preoccupa ?? O non si è in grado??

Non ci siamo scoraggiati a dire chiaramente come vorremmo costruire una futura organizzazione partendo dalle reali capacità e possibilità e siamo pronti a ripartire.

Abbiamo chiesto che Piano di attività manutentive abbia l'azienda: risposte non ce ne sono.

Viene da chiedersi ma se non hai un piano dove vai? Per cosa ti organizzi?

Se banalmente vuoi mangiare una pizza ti organizzi, cerchi un locale aperto e ti informi su quale sia il migliore.....

Un'organizzazione chiara basata sulla forza lavoro disponibile è necessaria affinché ci sia effettivamente la possibilità di fare quel lavoro negli impianti nell'arco della giornata.

Non siamo in un film od in un fumetto.

Occorre avere persone formate adeguatamente al ruolo che devono svolgere.

Chiare devono essere le "regole di ingaggio" altrimenti come fai ad organizzarti?

Norme chiare sulle responsabilità presenti nel lavoro della manutenzione. Non serve lavoro di quantità per dare sicurezza alla rete ma di qualità. (sarebbe interessante sapere il tasso di guasto degli impianti ad esempio A leggere le cronache ci si preoccupa)

in recepimento completo dell'accordo Nazionale del 10 gennaio come Fast/Confsal abbiamo richiesto, come previsto nell'articolato contrattuale, tutte le informazioni necessarie per aprire un confronto vero e nel rispetto delle regole contrattuali.

Riportiamo la documentazione che la Società deve fornire al sindacato come previsto nel ccnl per il livello territoriale per costruire un accordo.

Argomenti che riteniamo fondamentali e di cui chiediamo di parlare e di avere informazioni adeguate dalla azienda (in pratica dal nostro Direttore pro tempore) sono:

Iniziativa della Società in attività Imprenditoriali e/o istituzionali, programmi commerciali, modifica della struttura organizzativa territoriale, programmi di investimenti e innovazione, piano di Attività 2024 e relativi strumenti per attuare gli obiettivi ,dati articolati sulla consistenza di personale differenziati per struttura ,età ,sesso e figura professionale , tipologie di contratto presenti, dati su orari di fatto, straordinario, personale soggetto alla reperibilità.

Inoltre i progetti dettagliati di formazione sulla sicurezza del lavoro/abilitativa , costituzione dell'osservatorio territoriale, mezzi d'opera e previsione di adeguamenti /acquisti , attrezzature ,logistica, mezzi stradali, DPI,....

Ed in particolare:

1. Formazione tecnico pratica
2. Spazi manutentivi adeguatamente organizzati
3. Tecnologia e mezzi d'opera efficienti
4. Mezzi stradali per le squadre di lavoro.
5. Internalizzazione delle attività manutentive.
6. Logistica (spogliatoi ,rimesse , spazi attrezzati .ecc.)

Questo è stato chiesto preventivamente al proseguimento del confronto.

Se non si hanno elementi chiari sulla situazione di cosa si parla? Facciamo poesia?

Quindi le favole raccontate hanno le gambe corte.

Di conseguenza abbiamo provato in modo concreto ad essere propositivi, ma in conclusione ci siamo resi conto della totale inaffidabilità per un dialogo costruttivo ed al momento della rappresentanza aziendale per la mancanza di risposte e disponibilità a confrontarsi concretamente sui temi posti.

Abbiamo dichiarato lo stato di agitazione augurandoci che sia fautore di un ravvedimento negli interlocutori locali.

Se a livello nazionale c'è stato dialogo ed è stata delegata a livello locale la definizione concreta degli aspetti locali perché non ci si presenta con i dati richiesti? Cosa si teme? Mancano i dati?

Temiamo, nostro malgrado e nonostante la disponibilità offerta, che il percorso sarà lungo e difficile se non ci saranno interlocutori pronti e costruttivi.

C'è un cambiamento di prospettiva dovuto alle mutate condizioni generali; basta leggere i giornali per accorgersi che c'è più richiesta di trasporto ferroviario, oltre che di maggior qualità ed affidabilità.

Abbiamo bisogno di un'azienda organizzata e consapevole, anche a livello locale, per affrontare queste sfide.

Sarà nostro impegno continuare ad informare e ad ascoltare.

Bologna 03/03/2024

Segreteria Regionale Emilia Romagna